

# Scuole chiuse, Azzolina scrive a De Luca: «Riprendere subito le lezioni in presenza»

## LA LETTERA

### Valentino Di Giacomo

Azzolina scrive, ma De Luca non risponde. Il ministro dell'Istruzione ha infatti messo nero su bianco le sue perplessità sull'ordinanza di De Luca riguardante la chiusura delle scuole e ha fatto lo stesso con la Lombardia guidata da Attilio Fontana. «Auspico che si riesca a consentire sollecitamente la ripresa dello svolgimento in presenza dell'attività didattica ed educativa». La lettera è stata inviata ieri per chiedere al presidente di Regione di ripensarci sulle chiusure, anche per quanto riguarda le classi superiori. Già nei giorni scorsi la titolare del dicastero di viale Trastevere aveva aspramente criticato De Luca, stavolta Azzolina lo ha fatto senza intermediazioni, inviando una missiva al governatore e ribadendo i suoi auspici. Da parte di Palazzo Santa Lucia, però, non c'è risposta e non c'è neppure voglia di commentare. Con i contagi in risalita, anche nella fascia d'età tra i 0 e i 18 anni, al momento non c'è nessuna intenzione da parte della Regione di derogare alle misure già prese che resteranno valide fino al 30 ottobre. Non sono state scelte - quelle prese da De Luca - fatte a cuor leggero, ma in questo momento il primo obiettivo è contenere l'ondata di contagi, poi si penserà a garantire agli studenti le lezioni in presenza.

### IL TESTO

Pur sollecitando interventi, la lettera inviata da Azzolina, resta comunque nei toni molto pacata. Più volte il ministro ribadisce l'intento di collaborare da parte del suo ministero. «Desidero - scrive il ministro pentastellato - ribadire la mia disponibilità alla più ampia collaborazione per la tutela della salute e della sicurezza di tutti i cittadini, garantendo il diritto all'istruzione». Azzolina auspica «una efficace cooperazione tra tutti gli attori istituzionali, nazionali e locali» che, a suo avviso, «può rappresentare un elemento determinante per affrontare l'emergenza che stiamo vivendo». Il ministro chiede soprattutto collegialità, lamentando scarsa comunicazione tra la Regione e il suo dicastero. «Risulta imprescindibile proseguire, insieme, nello svolgimento delle riunioni di coordinamento previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche». Azzolina sperava che De Luca potesse prima utilizzare altri strumenti più lievi e ricorda come già l'ultimo Dpcm varato dal premier Giuseppe Conte consenta «forme flessibili» per garantire che gli studenti vadano in classe come «l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9».

### L'ORDINANZA

Il governatore De Luca, per ora,

ha deciso di non replicare, nella convinzione che le misure prese in Campania presto dovranno essere adottate anche altrove. Ciò che è stato letto con fastidio da parte della Regione Campania sono stati i richiami del ministro alla scuola dell'infanzia e all'attenzione per gli alunni disabili - pure richiamati nella lettera inviata a Palazzo Santa Lucia. Dall'ente fanno infatti sapere che per la scuola dell'infanzia è già previsto dalla stessa ordinanza che gli alunni vadano a scuola e, altrettanto, è stato deciso per i bimbi e i ragazzi con disabilità. Per Azzolina è mancata concertazione con il governo da parte di De Luca, il governatore avrebbe agito da solo senza consultare preventivamente il ministero di viale Trastevere. Da Palazzo Santa Lucia non c'è però voglia di litigare o di polemizzare. Prima la lotta al Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NESSUNA REPLICA DAL GOVERNATORE NELLA CERTEZZA CHE I CONTAGI NON CONSENTONO FLESSIBILITÀ**



MINISTRO Lucia Azzolina (M5S), titolare dell'istruzione



Peso: 22%